

gioni. La Spagna restituì quelle isole al re di Sardegna, e inviò a lui soccorsi marittimi in sostituzione dei 12,000 uomini di truppe ausiliarie ch'essa doveva fornirgli, giusta il trattato di Aranjuez del 14 giugno 1752.

Nel Rossiglione, dopo un mese e mezzo di blocco, essendo i convogli destinati a vettovagliare il forte *Les Bains* due volte stati intercettati dagli Spagnuoli, dovette la guarnigione di quella piazza arrendersi prigioniera. Il brigadiere don Eugenio Navarro vi entrò il 3 giugno, e nel giorno 5 capitò pure il forte della *Garde*. La città di Prats de Mollo, difesa da quel forte, erasi affrettata ad aprir le sue porte dodici o quindici giorni avanti.

Nei Pirenei occidentali, il campo francese di Chateau Pignon presso S. Giovanni Piè di Porto era in preda alla anarchia e all'indisciplinatezza, attesa la spregevole condotta del suo comandante. Il generale don Ventura Caro lo fece attaccare il 6 giugno da 8,000 uomini d'infanteria, 200 cavalli ed una formidabile artiglieria, sotto gli ordini del maggior generale don Ventura Escalante, senza contare dieci battaglioni di milizia che proteggevano le posizioni al di dietro di quel corpo d'armata. Il valore e le dotte manovre del capitano Moncey, che comandava l'avanguardia francese forte di 1500 uomini, fecero da prima piegare gli Spagnuoli; ma questi, rannodati dal brigadiere Laforet e dal marchese de la Romana, ripigliarono l'offensiva. Nel calore del combattimento, il generale spagnuolo incaricò uno de' suoi aiutanti di campo, Luigi Berton de Crillon-Mahon, di attaccare il fianco destro della posizione: questo giovine, alla testa del reggimento d'infanteria della Corona e di alcuni volontari d'Aragona, ruppe i trinceramenti e s'impadronì del campo dei Francesi, della maggior parte delle loro tende e della loro artiglieria. Una carica che diede il reggimento dragoni della Regina, comandato dal suo colonnello il conte di Rouffignac, ultimò la sconfitta dei Francesi. Il generale Lagenetiere, troppo tardi avvertito, accorse da S. Giovanni Piè di Porto, cadde in mezzo a quel corpo di cavalleria e rimase prigioniero. Se Caro fosse tosto marciato a quella piazza, ove regnavano il disordine e lo spavento, facilmente se ne sarebbe impadronito e probabilmente raccolto avrebbe frutti più importanti di sua vittoria. Ma una soverchia circospe-